Anno IV. Udine — Venerdì 28 Maggio 1886 N. 127.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Organo del Comitato Elettorale Friulano Progressista

DACCAPO L'EQUIVOCO

Il responso delle urne è stato pur troppo contrario ai desideri ed alle previsioni del partito liberale che voleva la fine del Governo di Depretis.

Nè giova il dire che quest'ultimo si ebbe di fiere sconfitte ne' centri più importanti della Penisola: sconfitte *dolorose toccarono pure* all'opposizione e molti de' suoi uomini rispettabilissimi rimasero sul lastrico.

L'equivoco torna daccapo e l'uomo che lo incarna è ancora il padrone, l'arbitro delle cose.

Senonchè egli dovrebbe esser pur costretto ad uscirne, nè altra via gli rimarrebbe che gettarsi risolutamente a destra e diventarne il capo assoluto, lasciando così ancora per qualche tempo chiusa al Minghetti, la strada della successione.

Ma intanto, che mai di buono potrà egli attendersi il Paese, da una Camera, simile, se non peggiore di quella che fu?

Quali leggi benefiche, quali riforme potremo mai conseguire?

Dalla politica dell'equivoco e della corruzione, un male immenso ne deriverà invece: l'apatia, l'indifferentismo del paese, che stanco, spossato, corbellato perpetuamente, lascierà che tutto vada come vuol andare, perduta avendo perfino la speranza di mutare in meglio, di uscire dalla morta gora, da quel *pantano* insomma che già avvertì lo Spavento e denunziò coraggiosamente, e in mezzo al quale, dopo un inutile affaticare, s'è novellamente ripiombati.

La vita politica della Nazione

Il senatore Corte ha diretto alla *Gazzetta Piemontese* la seguente lettera che contiene opportuni e giudiziosi consigli e merita perciò tutta l'attenzione del Paese.

On. sig. Direttore,

I raggiri, gli intrighi, le gherminelle, le transazioni che sono le inevitabili conseguenze dello scrutinio di lista, ci fanno sempre più persuasi della convenienza di tornare prontamente al Collegio uninominale. In un paese — e temiamo che pur troppo tale sia il caso per il nostro — dove non predominino il carattere ed il coraggio delle proprie opinioni, ci pare indispensabile che i partiti siano obbligati a schierarsi pubblicamente l'uno contro l'altro senza equivoci e senza reticenze.

Non crediamo però che il ritorno al Collegio uninominale basterebbe per ristabilire nella loro piena sincerità gli *ordini parlamentari*. Noi siamo convinti che i partiti non possono essere fortemente organizzati alla camera quando non lo siano nel paese.

Il Corpo elettorale, come tutti i Corpi che abbiano da combattere sia col voto che colle armi, ha bisogno di essere *organizzato in tempo di pace* per essere preparato alla battaglia. Senza di che presenterà sempre i vizi ed i difetti delle organizzazioni tumultuarie e raccogliticcie. Noi vorremmo che, nelle principali città, i diversi partiti organizzassero Comitati politici permanenti, i quali avessero le loro ramificazioni, le loro succursali nei centri elettorali minori, e che in essi le principali questioni politiche ed economiche vi fossero ampiamente discusse e studiate. Questo renderebbe difficili le diserzioni, le apostasie. Quando dovessero accadere spostamenti nei partiti parlamentari, tali spostamenti sarebbero effetto non di patti personali tra deputati e Governo, ma di un mutamento avvenuto nella opinione di una parte notevole del Corpo elettorale.

Affinchè il Parlamento sia la espressione sincera e genuina della volontà nazionale, occorre che le relazioni politiche tra rappresentanti e rappresentati siano frequenti e che nessuna grande questione si possa agitare senza che il deputato sappia quale sia la opinione dei suoi costituenti. Come si può pretendere che nel Paese si sviluppi un sano e robusto spirito politico, se gli elettori non debbono interessarsi della cosa pubblica che il giorno in cui saranno chiamati a dare il loro voto? Solamente quando nel più modesto centro elettorale noi vedessimo i partigiani delle diverse dottrine politiche discutere i grandi interessi pubblici, potremo esser certi che gli ordini costituzionali hanno nel Paese base certa e sicura. Nello stato presente come possono i partiti apprezzare giustamente le forze di cui possono disporre? Non crede ella che in assai più Collegi, i candidati della opposizione liberale avrebbero vinto se avessero francamente impegnato la lotta?

La fede politica è figlia della discussione e non vi può esser fede politica dove migliaia di elettori, abbandonati nei tempi normali a loro medesimi, accorrono alle urne non spintivi dalle proprie convinzioni, ma dalle insidie e dai raggiri di furbi e di procacciati.

Non le pare che sarebbe un gran bene che qualcuno dei Comitati liberali sorti in occasione delle ultime elezioni, si costituisse in modo permanente e preparasse sin d'ora la lotta per le prossime elezioni? Indipendentemente dai vantaggi che ne potrebbe trarre il *partito liberale, non sarebbe tale costituzione* di vantaggio incalcolabile per l'educazione politica del Paese? Più che di racimolare voti agli uomini politici, dovrebbe premere di essere sostenuti da un partito con cui abbiano comuni le aspirazioni e gli intendimenti.

Mi creda coi migliori sentimenti.

Suo dev.
Clemente Corte.

In Italia

Onoranze a Firenze al co. Cavour.

Fino dal 24 aprile 1886 si è costituito un Comitato per rendere in Firenze una solenne onoranza al grande fautore del Risorgimento italiano, il conte Camillo Cavour nel 25° anniversario della sua morte.

Il Comitato medesimo, dopo i suoi preliminari lavori, ha deliberato di compiere il mandato assuntosi nel modo seguente:

1. Che per oblazioni del Comitato si tenga una conferenza il giorno 6 giugno, alle ore 8 1/2 pom., nel teatro Re Umberto, gentilmente concesso per si patriottico scopo da Giovanni Emanuel, direttore della Compagnia drammatica italiana, annuente il proprietario del teatro signor comm. Vittorio Finzi;

2. Che l'oratore sia l'illustre conferenziere e patriota prof. comm. Luigi Chierici;

3. Che la conferenza sia dedicata particolarmente alla gioventù studiosa;

4. Che siano invitati alla conferenza: Le Autorità locali, civili e militari; la *Stampa* cittadina; il *Corpo insegnante*; la scolaresca d'ambo i sessi (di età sufficiente a comprendere il significato della conferenza) nella maggior proporzione possibile; una rappresentanza dei principali uffici pubblici, delle Società di mutuo soccorso, dei Comitati ed altri sodalizi cittadini; una rappresentanza dei sott'ufficiali e militi della guarnigione;

5. Che si facciano direttamente dal Comitato altri inviti per quel numero di posti che potrebbero restare disponibili.

L'eruzione dell'Etna.

Catania 26. La lava avanza; trovasi a 500 metri di là da Altarelli.

L'emigrazione è generale a Nicolosi, che è seriamente minacciata.

Catania 26. La lava ha oltrepassato Altarelli e procede verso Nicolosi che sarà investita probabilmente fra due ore.

Il paese è abbandonato, la desolazione è immensa.

Molte famiglie sono alloggiate nei locali apprestati da questo municipio.

Le autorità sono sul luogo.

Catania 27. È rallentato il corso della lava, ma non è schivato il pericolo per Nicolosi, l'eruzione si mostra meno attiva.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 27. Dal mezzogiorno del 26 al mezzogiorno del 27, casi nuovi 0 — Morti 1 dei precedenti — Guariti 1.

Venezia 27. Dalla mezzanotte del 25 alla mezzanotte del 26 avvennero 22 nuovi casi con 14 decessi, dei quali 7 dei giorni precedenti.

Guariti 5.

Dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 casi nuovi 29.

Bari 26. Casi 2: morti 1 dei casi precedenti.

Padova. Il municipio comunica in data di ieri

Oggi (27 corr.) un caso.

All'Estero

Esposizione francese a Tunisi.

A Tunisi, si aprirà verso il 15 novembre 1886 un'esposizione, che durerà tre mesi.

Essa sarà divisa in due parti: alimentazione ed economia domestica.

La seconda parte sarà riservata alle arti e alle industrie della casa, in mezzo alle quali noi osserviamo: la stampa e le sue varie applicazioni, la carta e gli articoli di cartoleria, le fotografie e gli apparecchi fotografici, gli istrumenti di musica, i cristalli ed i vetri, la ceramica, l'oreficeria, la gioielleria, gli articoli in pelle, in legno, gli articoli cosidetti di Parigi, la chincaglieria, i bronzi artistici e industriali, le armi, la coltelleria, la profumeria, la medicina, la chirurgia, ecc., i mobili ed il mobilio, i filati, i tessuti, i vestiti, gli oggetti [illegible], le passamanterie, la biancheria, gli articoli da viaggio, i metalli e le loro applicazioni diverse, ecc.

I dazi doganali sul bestiame in Francia.

La Camera di commercio di Parigi, tra gli altri voti, ha emesso il seguente in riguardo ai dazi doganali sul bestiame:

« Considerando che la legge del 29 marzo 1885, la quale modifica quella del 7-8 maggio 1881, ha di già elevati i dazi di dogana sul bestiame e sulle carni fresche all'entrata in Francia;

« Considerando che in presenza di un nuovo progetto di legge il quale mira ad aumentare ancora i dazi di cui trat-

---

2 APPENDICE

SANGUE GUASTO!

I migliori bocconi erano per lei! Il giovane figlio dell'aria era stato il primo a guardarla con occhi teneri, luccicanti, e lanciavale, nel fremito della passione certi pizzichi che lasciavano il violetto sulla pelle.

Però si pigliava anche dei bei scappellotti se lo coglievano in flagranti.

— Asino! quella non è roba pei tuoi denti... — gli dicevano.

Era un giovane magro, nervoso, con delle mosse brusche da scoiattolo, con dei capelli neri e dei bei denti d'avorio che lavoravano attorno le pagnotte assai meglio che ei non facesse sul trapezio.

Poi un bel giorno, la compagnia si era sfasciata ed ella era passata con suo padre in una di quelle altre compagnie equestri che vanno nei teatri delle città. Ella non sapeva gran fatto lavorare, ma era bella e fu accettata.

Il ritratto di lei doveva servire di richiamo al pubblico sulle cantonate. Infatti tutti correvano a vederla: alcune cadute da cavallo l'avevano resa più interessante. Allora erano a Genova — Il vero romanzo della sua vita non era cominciato che a quell'epoca. — Aveva 17 anni!

Così, a poco a poco, mi aveva sinceramente raccontato la sua vita, come in confessione, facendomi passare innanzi agli occhi come un barbaglio di sale splendide, di penombre morbide di alcova, di miserie e di ricchezze, di ebbrezze e di lagrime! Ella aveva riso e pianto come tutte le sue pari! Aveva avuto parecchi capricci; ma amori veri, di quelli che abbruciano l'anima e rovinano, due soli!

Il primo, a 20 anni, a Firenze, per un certo Paolo Landri, pittore. Ella si era creduta di morirne. Aveva sacrificato tutto per lui! Quelli erano stati i più bei giorni di sua vita! Abitavano insieme: uscivano insieme a braccetto come due sposi; pranzavano insieme alla trattoria in un angolo appartato, sorridendosi cogli occhi, stringendosi febbrilmente le mani sotto la tovaglia. — Ell'era divenuta *folle!* Per lui avrebbe rubato!... Per lui era diventata madre!

Dopo tutto era passato, sparito bruscamente, come un sogno. Che sogno!..

La seconda volta s'era lasciata cogliere a Napoli, parecchi anni dopo, all'impensata, sebbene avesse giurato di non più ricascarci.

A quell'epoca ell'era tornata in compagnia. In teatro aveva molti ammiratori. Fra gli altri aveva scorto, da qualche tempo, un giovine bruno, dagli occhi vivaci, pieni di lampi. Era assiduo, sedeva sempre allo stesso posto, in una poltrona. Non le batteva le mani freneticamente come gli altri, solo l'avvolgeva con degli sguardi insistenti. A poco a poco ne era rimasta affascinata!...

Una sera — era la sua beneficiata, mentre stava spogliandosi nel camerino, un servo era entrato con un superbo mazzo di camelie. Non un nome, non un biglietto: nulla!

— È lui che me lo manda! — aveva ella esclamato all'improvviso.

La conoscenza intima l'avevano fatta molto tempo dopo, in una triste circostanza. Ella si recava ogni giorno, di buon mattino a cavalcare in piazza d'armi. Quella volta aveva voluto montare *Smirne*, una giumenta pazza, ombrosa. D'un tratto la bestia s'era impuntata davanti all'ostacolo che ella voleva farle superare ad ogni costo. Nella lotta s'era slacciata la stringa del filetto e la cavalla, così libera, s'era messa ad una corsa precipitosa, furibonda!...

Appena le era rimasto il tempo di raccomandarsi l'anima, e poi giù!... un bel salto, ad occhi chiusi!..

Nel riaprirli, qualche ora dopo, s'era trovata nella sua camera, distesa sul suo letto, con davanti la faccia pensierosa di un dottore, e quella stravolta della sua cameriera, che la baciucchiava mormorando a balzi:

— Ah! Buon Dio! che salto, signorina, che salto!... Dove mai teneva gli occhi in quel punto?.... Per fortuna un signore l'aveva raccolta e ricondotta a casa in vettura — pallido anche lui come uno spettro! Ecco che prima di andarsene aveva lasciato un biglietto!...

Perchè mai le sue dita avevano tremato nel prendere quella carta dalle mani della cameriera? — Non c'era che un nome, un semplice nome, scritto a lettere fine, eleganti... « Alfredo Perlati » Il nome di lui!...

Dopo, per una settimana intera, quel giovane era passato due o tre volte al giorno in portineria a prender nuove di lei. Una sera, finalmente aveva mandato giù la cameriera a pregarlo di salire.... Bisognava bene lo ringraziasse!... Ah! quando aveva udito il passo di lui, nella camera vicina!....

Così s'erano amati con tutta l'ebbrezza della loro gioventù: del sangue caldo che scorreva loro nelle vene.

Quella caduta era stata fatale per lei: si era rotta una gamba. L'operazione non essendo riuscita perfettamente era rimasta, in seguito, a quel modo, impacciata.... Perciò, aveva dovuto abbandonare il teatro. Come avrebbe potuto rimontare in sella? Eppure ella non se n'era disperata; non le rimaneva l'amore del suo Alfredo?.... Anche quelli erano stati giorni felici! — L'unica striscia di cobalto sul suo fosco orizzonte!

Dopo, il destino le aveva bruscamente voltato le spalle, ed essa aveva cominciato a discendere.... Ne aveva conosciuti degli uomini! Un ricco banchiere ammogliato e padre, le aveva messo su un negozio di guanti e cravatte a Milano... Dopo era stata a Genova col figlio d'un droghiere...., poi a Firenze, poi a Napoli in una birraria, poi a Torino, a Livorno, a Marsiglia.... Era poco? Finalmente era smontata una sera a Nizza colle ultime 20 lire in tasca, poca roba nella valigietta e molto appetito in bocca! Per fortuna s'era subito fatta pescare da quel francese antipatico, che per altro l'aveva un pochino rimessa e rimpannucciata... Ecco tutto!

— Ed ora — aveva conchiuso, dopo un lungo silenzio, fissandomi in volto i suoi grand'occhi melanconici — ora eccomi qua, sola, senza amanti.... e senza diamanti! — I pochi che le rimanevano avrebbe dovuto venderli per pagare il conto dell'albergo. — No! davvero; non era stato molto cavaliere quel suo francese!...

Ma ella era ancora troppo bella per essere costretta a vendere i suoi diamanti per pagare un conto d'albergo a Baden! La storiella dell'avvelenamento aveva contribuito a cingerle la fronte d'un'aureola di popolarità. Non si parlava più di altro! Il nome della *Bianca Zingara* era sulle labbra di tutti! Un eccentrico inglese le aveva presentato il suo *album* di autografi illustri, pregandola di scrivervi qualche riga, ed un americano, non meno eccentrico ma più pratico, le aveva mandata una splendida collana...

Una sera, mentre stavo nella loggia sfogliando i giornali, un servo era venuto a piantarmisi innanzi con un elegante astuccio su d'una guantiera.

— Per lei, signore!

Alzai gli occhi, *meravigliato*.

— Da parte di chi?

Il servo fece un sorrisetto, freddo ed impassibile nella fierezza del suo abito e delle due fedine tagliate inappuntabilmente all'inglese.

Presi l'astuccio e l'apersi.

Racchiudeva un anello di brillanti, ricchissimo. C'era anche un bigliettino colla scritta « Valdina Mjon al suo buon dottore ».

Mi alzai un po' sconcertato.

— Dov'è la *Bianca Zingara*? — chiesi vivamente al cameriere.

— È partita! — mi rispose impassibile.

— Quando?

— Stamane.

— Sola?

— No, signore. Con sir Glandworth, l'americano!

Pochi giorni dopo anch'io era partito, e dopo allora non avevo più avuto notizie di quella donna, nè sapevo se ancora vivesse, nè dove si trovasse. Finalmente quella stessa sera, quando meno me lo aspettavo, il portinaio mi aveva richiamato per consegnarmi quella lettera di lei!...

(*Continua*)

tesi, la Camera di Commercio, per le considerazioni alle quali si è ispirata in un avviso anteriore, deve con maggior ragione protestare contro il nuovo aumento in progetto;

« Considerando d'altra parte che in principio vi sono gravi inconvenienti a modificare troppo spesso la legislazione doganale, prima che si possano giudicare gli effetti delle tariffe esistenti; che, sotto tale rapporto, la legge del marzo 1885 è di applicazione troppo recente per poterì giustificare, sotto qualsiasi punto di vista, un aumento di dazi; che siffatto aumento sarebbe tanto più inopportuno, in quanto che esso verrebbe a colpire la popolazione operaia nel momento in cui essa già soffre gravemente per una crisi intensa e prolungata;

« La Camera di commercio si pronuncia contraria a qualunque nuova sopratassa sul bestiame ».

In Provincia

Ferrovia Udine-Cividale. Ultimati ormai i lavori di costruzione della nuova ferrovia Udine-Cividale, è intendimento della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, sub-concessionaria della costruzione e dell' esercizio della linea stessa, di aprirla al pubblico servizio per il giorno 10 del prossimo giugno, giorno in cui scade precisamente il termine fissato in contratto per la sua ultimazione.

A tale uopo la predetta Società ha interessato il R. Ispettorato generale delle Strade Ferrate a voler disporre perchè abbia luogo la visita di ricognizione della linea e siano effettuate le prove di carico delle travate metalliche.

Codroipo, *26 maggio.*

Conferenza
per l' impianto di una Banca Popolare.

Venerdì alle 10 ant. il sig. L. Sbrojavacca terrà in questa sala municipale una conferenza per gettare le fondamenta d'una Banca popolare in questo capoluogo. Sarebbe desiderabile che le persone influenti dei limitrofi comuni intervenissero a detta conferenza in bel numero.

Il sig. Sbrojavacca è vicesegretario al Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Cronaca elettorale

Il ministero si arrabbatta per trovare qualche buco elettorale per i suoi amici che sono rimasti in asso.

Il Billia, come già abbiamo detto ieri, si porterà ad Udine 2° collegio, ove il D. Lenna eletto anche a Firenze, gli fece largo optando per quest' ultima città.

Non più il Maldini deputato di Venezia, ma l' on. Cavalletto sarà fatto senatore e nel suo seggio vacante al collegio di Udine 3° verrà portato il fiaschegglante segretario generale Marchiori.

***

Cividale, *26 maggio.*

Dignitosa, imponente, fu la dimostrazione d' affetto, di stima, che la città di Cividale fece ieri notte al suo concittadino cav. Francesco Zampari, proposto candidato dell' opposizione nel Collegio Udine II, di fronte al ministeriale marchese de Bassecourt, eletto deputato.

Alle ore 8 1\2 pom. partiva dalla piazza Longobardi una fiaccolata. Alla testa stavano tre grandi palloni trasparenti, con iscrizioni di viva Zampari, viva i 2205 votanti spontanei, viva il Sindaco; poi l' intiera banda cittadina, circondata da fanali, dietro a questa le rappresentanze d' ogni singolo borgo di Cividale, ognuna colla bandiera, circondate da torcie e seguita dai borghigiani. E dico *dai* perchè a lode del vero nessuno mancava, dacchè coloro che per una causa qualunque non potevano schierarsi nel corteo, stavano a fare ala nelle vie, alle porte delle abitazioni o alle finestre, acclamando entusiasticamente al cav. Zampari.

Dopo percorse le principali vie della città al suono di marcie interrotte dagli evviva, tutta questa massa di popolo si diresse a Carraria alla dimora del cav. Zampari, ove furono accolti dalla madre dello Zampari stesso.

Colà l' operaio L. Sussoligh ha letto brevi ma sentite parole:

« *Operai!*

Riunitevi in fascio e sarete invincibili — l' insegnò il miglior nostro maestro, il padre della patria, il venerando Giuseppe Garibaldi; e le urne questa volta provarono che nel nostro Cividale si fa omaggio a tant' uomo; che la corruzione non arriva ad avvilire il cuore di chi sente il bisogno del proprio dovere. Colla splendida votazione al cav. Zampari, uomo intelligente, buon cittadino, leale patriota, noi abbiamo dimostrata ben chiaramente la volontà del paese, e se il risultato non fu quale ce lo aspettavamo, non dobbiamo oggi che compiangere le funeste conseguenze d' un' improvvida legge dello scrutinio di lista. Protestiamo quindi unanimi e decorosamente a questa legge che impone talora agli elettori di un distretto il rappresentante che non è quello del loro cuore, nè quello del loro partito. *(Sì! sì! Protestiamo!)* E nella comune sventura mandiamo un evviva all' uomo leale, che spinto solo dall' amore alla terra natia, seppe più e più volte, con non lievi sacrifici, procurare ed ottenere, coadiuvato anche dal nostro amato sindaco, non pochi vantaggi a questo nostro paese.

Operai! *Evviva il cav. Zampari! Evviva il nostro Sindaco!* »

A questi evviva, a queste proteste si dovette por termine pregando per un po' di silenzio onde sentire due parole di ringraziamento che volle dire il signor Lorenzo D' Orlandi parente dello Zampari.

Concittadini! egli disse: Grazie a nome del vostro Candidato, grazie a nome di sua madre che mi incarica, commossa dalla prova d' affetto e d' omaggio che tributate a suo figlio. State sicuri che il cav. Zampari, benchè lontano, ha il cuore con voi, e sarei mentognero se non vi assicurassi che, dacchè ho il piacere di vivere con lui ad Avellino, egli non fa altro che rammentare ad ogni ora la sua terra nativa, la sua modesta dimora di Carraria, l' affetto dei suoi amici cividalesi; non fa altro che compiangere la sorte che lo obbliga colla sua industria a portare un vantaggio a regioni lontane; non fa altro che augurarsi la scoperta di un filone adattabile all' industria in qualche buco delle montagne friulane, non fa altro che sollecitare il momento di ristabilirsi in Cividale, onve intende venire per mai più allontanarsi, e per passare in riposo una pacifica vecchiaia tra gli amici del cuore e tra i compaesani.

Da parte mia, poi, conclusa il D' Orlandi, vi assicuro, che l' evviva che or fate, domani echeggierà gradito alle orecchie di colui cui lo dirigete. »

Al termine, la commozione e l' entusiasmo erano in tutti indescrivibili. Un giuramento sorse spontaneo, unanime: « Vogliamo Zampari nostro deputato! »

Il corteo quindi, con quella dignità che s' addice ad un popolo intelligente, ad un paese non venduto, ma convinto, fece ritorno alla città, e si sciolse precisamente nel luogo ove si era formato con un ultimo e significante grido:

Evviva il cav. Zampari!

F.

***

Il riassunto definitivo delle elezioni.

Il *Diritto* di ieri pubblica un riassunto definitivo delle elezioni del 23. Secondo tale riassunto i deputati ministeriali sono 258, e i deputati d'opposizione sono 246 compresi 38 dissidenti.

***

Come le elezioni italiane siano giudicate all' estero.

Le elezioni italiane hanno fatto all' estero la impressione che il ministero è stato battuto e non può moralmente *continuare a reggersi.*

Il *Temps* dice che Depretis, se vuol andare innanzi, dovrà fare un rimpasto.

***

Il Governo nelle elezioni.

Da ogni parte arrivano notizie di intimidazioni e di atti di corruzione elettorale compiuti dal Governo a profitto dei suoi candidati.

***

Proteste di deputati.

Giunsero proteste telegrafiche di parecchi deputati che videsi da certi giornali annoverati fra i ministeriali.

***

Il segretario generale delle Finanze.

La *Riforma* sostiene che è scorretto il procedere del ministero riguardo le dimissioni del Marchiori, segretario generale alle finanze.

Queste dimissioni devono essere accettate. Se si vuole ad ogni costo che Marchiori resti in quell'ufficio si lasci il posto scoperto e si aspetti che gli elettori italiani rimandino alla Camera l'ex-deputato.

In Città

Le cucine economiche. Giacchè ormai questa istituzione di previdenza è prossima ad essere un fatto compiuto per la nostra città, crediamo far cosa buona riproducendo dall' *Indipendente* di Trieste la relazione letta a nome della Commissione per lo studio delle cucine economiche popolari dal dott. Alfredo Gambon al Congresso Generale della Società del Progresso di quella città. E ciò facciamo anche perchè i meno credenti possano vedere quali importanti vantaggi da simili cucine in altre città si ripromettano. Ma ecco senz' altro la Riferta stessa.

« Mille focolari, che si accendono almeno due volte al giorno in media, si riducono ad uno solo, che, se consuma più combustibile de' singoli, dà però sull' assieme un risparmio che non temo di esagerare calcolando superiore al 95 per cento.

Mille persone, che per confezionare gli alimenti debbono tralasciare giornalmente il loro lavoro, il quale frutterebbe una qualche aggiunta al guadagno della famiglia, si riducono a quattro o cinque che possono compiere lo stesso ufficio, con una rimunerazione quasi inapprezzabile, tanto rimane divisa.

Così il prof. Pagliani (1) in una conferenza *Sulle cucine economiche popolari* tenuta nella sede piemontese della Società Italiana d' Igiene.

La Commissione, o signori, che da voi ebbe il mandato di occuparsi e della importanza e dell' attuabilità di cucine economiche popolari in questa nostra Trieste, ha, per criterio unanime, a tale quesito favorevole il responso; che davvero istituzioni le quali tendono offerire all' occorrente al minor costo possibile, un sufficiente quantitativo di cibo sano, divengono per il meno abbiente di indiscutibile risorsa e non possono mancare del generale appoggio.

Lipsia nel 1849 apriva la sua prima cucina economica e nel suo primo anno di vita smaltiva 122 mila porzioni, che salirono in seguito fino a 400 mila.

Nel 1851 Grenoble, dopo Ginevra, fonda analoga istituzione che funziona brillantemente. Poi Glasgow nel 1860 e quindi Manchester, Liverpool ed altri centri industriali inglesi.

In Italia ha il cav. Bigotti di Modena il vanto di avere fondata la prima cucina popolare nella sua città natia; Roma, Torino, Milano, Treviso ed altre ne seguono l' esempio.

Ed altrettanto fanno le principali città della Germania, del Belgio, dell' Inghilterra ed ovunque sorgono questi umanitari istituti, vivono di vita propria ed allargano sempre più la loro sfera di azione.

Trieste, non fa bisogno, o signori, che noi ve lo ricordiamo, non è città eminentemente industriale, però gli stabilimenti che pure vi esistono, il movimento commerciale ed operaio in genere, la vita popolana, in una parola, offrirebbe larghissimo contingente ad un istituto di tale fatta, purchè sia bene amministrato.

Da un resoconto di una analoga istituzione che dovette desistere dal funzionare per ragioni non dipendenti da mancata affluenza, troviamo anzi che dal 25 gennaio 1874 al 31 gennaio 1875, dunque in un anno e sei giorni si vendettero ben 303,411 razioni per un complessivo importo di f. 42,298 e soldi 20. (Razioni di tre categorie, cioè di 20 — 12 — 4 soldi).

I vantaggi che dalla istituzione di cucine popolari bene amministrate si possono conseguire sono di ordine *economico*, di ordine *igienico* e di *ordine morale* o sociale che dire si voglia.

1. La economia può venire portata ad un grado di quasi incredibile realtà. Ed è naturale. Le derrate vengono comperate all' ingrosso, quindi viene in beneficio dell' istituzione il lucro del dettagliante, che specialmente nei quartieri popolani ingordamente domina. — Aggiungasi a ciò la evitata frode nel peso o nella misura comperando gl' ingredienti al minuto, ed il minore loro spreco derivante dalla confezione cumulativa e non parrà più strano se le cucine economiche di Lipsia possono dare 83 grammi di carne bovina per 12 cent. (di lira), se Modena offre 650 grammi di eccellente minestra di brodo con pasta fina e formaggio a 15 cent., se Grenoble, se Brusselles confezionano razioni di legumi conditi a 10 cent. l' una, se Glasgow offre al medesimo prezzo 125 grammi di nazionale *pudding*.

Ad ottenere quote così basse giova la disposizione quasi ovunque stabilita che nel prezzo delle singole razioni non sia calcolato che il puro costo delle derrate e degli ingredienti, più quel necessario aumento richiesto dal consumo del combustibile, dallo stipendio della bassa forza di cucina, dal lieve deprezzamento de' mobili e degli attrezzi ed eventualmente dal fitto del locale.

Diciamo eventualmente perchè in molti siti le cittadine autorità da filantropici sensi animate concedono gratuito l' uso di conveniente locale. È naturale che tale quota di aggiunta sta in proporzione inversa col numero degli accorrenti, sicchè con discreta frequenza diventa, rispetto al singolo, infinitesimale.

2. Relativamente al beneficio *igienico*, gioverà accennare che una saggia direzione saprà provvedere affinchè tanto le compere quanto la confezione delle vivande abbiano per obbiettivo una sana nutrizione dell' accorrente. Questi saprà che le derrate vengono scelte, che viene invigilata la loro preparazione, che magari l' istituzione sta sotto un controllo sanitario ed egli non mancherà di preferire questo cibo sano ed a buon prezzo ad un' altro più caro ed adulterato.

Che anzi, come accenna il sullodato prof. Pagliani « in nessun sito si spacciano alimenti più avariati che nelle piccole rivendite, dove si cerca di compensare col maggior guadagno anche fraudolento il poco movimento degli affari ».

E vittima di tale speculazione è appunto il povero che va in cerca dell' offa a buon mercato.

Altro fattore igienico di serio valore si è quella certa varietà di nutrimento di cui una ben condotta cucina popolare deve poter largheggiare: il conviva costante avrà un certo dietario che egli indubbiamente preferirà alla *polenta e pesce fritto* non sempre fresco ed al « pane e fichi » con cui più di una volta si guasta lo stomaco nella stagione delle frutta.

Avrà per il medesimo prezzo una razione di brodo e carne, acquisterà così maggior *lena* al lavoro, meno disposizione alle malattie, e, rinforzato nel corpo e nel borsello potrà, a suo tempo, cedere la scranna della cucina economica che lo redense ad altro più bisognoso di lui.

3. Questo sentimento che egli ben presto fa suo e che l' esperienza viene coi fatti ad illustrare, conforta il meno abbiente nella lotta del vivere quotidiano, lo solleva moralmente, lo sprona al lavoro.

Anche l' ozioso, anche l' accattone del « tozzo di pane » ha pure qualche sprazzo di amor proprio che lo spinge a prestare oggi forse il suo primo piccolo lavoro, che porrà a lui in mano la tenue mercede... Sarà quel tanto che basterà a pagare la prima volta una tessera in cucina economica... sarà il primo lusso che egli si permette — e forse quella tessera, pagata da lui, lo strapperà con una scintilla di benedetta ambizione al vagabondaggio, al delitto.

Guidata da queste riflessioni la vostra Commissione, o signori, non può che caldeggiare l' erezione di cucine economiche a Trieste, ed è sicura che sempre più prospererebbero anche qui come altrove.

Da alcuni calcoli approssimativamente fatti, da informazioni gentilmente avute dai principali nostri più stabilimenti, da relazioni, che abbiamo sott' occhio di altri istituti di simil genere, paragonate alle nostre locali condizioni, si potrebbe cominciare coll' erezione forse di due cucine economiche opportunamente situate, le quali confezionino due volte al giorno un cinquecento razioni per volta al prezzo di circa 10—12 soldi la razione, compreso il pane.

Quattro volte su 7 p. e. si darebbe la carne — le altre giornate avrebbero un dietario alternante le differenti qualità di minestra con altri cibi da cambiarsi secondo le stagioni e secondo il listino di piazza. — Ma sempre derrate scelte, sempre programma riflettente la migliore nutrizione dell' accorrente.

Abbiamo creduto opportuno di raccomandare l' introduzione delle marche, esibendo le quali gli accorrenti ricevono in cambio la rispettiva razione.

Ciò facilita di molto il servizio interno ed ha anche il vantaggio che il filantropo può tal fiata con una certa maggior garanzia esercitare la carità.

Il vino ed altre bevande alcooliche non sono assolutamente da somministrarsi e ciò per evitare disordini o troppo lunghe fermative.

Alle prime spese d' impianto dovrebbesi sopperire con un importo di circa f. 3000, al conseguimento del quale un Comitato promotore con agevolezza migliore potrebbe ottenere.

Ed a questo Comitato la Commissione per lo studio cederà volonterosa quel po' di materiale che in argomento potè finora racimolare.

E noi, esaurito il nostro compito e raccomandando alla Società, che dal Progresso s' appella di studiare e possibilmente promuovere tutte quelle istituzioni che abbiano una qualche relazione coll' economia domestica della classe meno abbiente, come sarebbero, pubblici dormitoi, magazzini cooperativi, forni economici, ecc., coboretiamo queste due proposte, che sottoponiamo al vostro apprezzamento, o signori, e vi preghiamo di accettare:

I. Venga accettata la massima che la Società del Progresso si faccia iniziatrice di una istituzione per le cucine economiche popolari.

II. Sia data facoltà al Comitato dirigente di passare alla nomina di un Comitato promotore autonomo, composto di 15 membri, scelti fra soci e persone estranee alla nostra Società, il quale provveda all' attuazione del progetto.

La lettura di questa riferta venne accolta con manifesti segni di approvazione e le due proposte vennero accettate ad unanimità ».

***

Nella seduta di iersera, il presidente del Comitato ordinatore cav. de Girolami, comunicò come la sottoscrizione delle 400 azioni da lire 25 venne raggiunta in pochissimi giorni e da ciò trasse argomento per dimostrare l' interessamento preso dalla cittadinanza a vantaggio della nuova istituzione.

In base a ciò il presidente stesso aggiunse esser giunto il momento di entrare nel campo pratico, ordinando le apposite caldaie, tuberie, e quanto altro può occorrere per il sollecito impianto delle Cucine stesse.

Il Comitato visto le due offerte pervenute al presidente da parte di due Case industriali di Milano, specialiste in tali generi di costruzioni, deliberò di affidare alla ditta fratelli Mussi la fornitura delle caldaie e tuberie suddette, la quale s' impegnò di darle compite pel 25 giugno p. v., pel prezzo di lire 3900.

Venne accolta la proposta di affittanza col Comune di parte dei locali a piano terra dell' Ospital Vecchio verso il *corrispettivo* di lire 50 annue, ritenute a carico del Comitato le spese di addattamento, che si ritenne di incominciare subito per economia, sotto la direzione dei membri del Comitato stesso.

Il presidente venne anche autorizzato a tutte le pratiche necessarie per l' acquisto degli altri attrezzi ed utensili occorrenti.

Avendosi il Comitato pronunciato in massima sulla convenienza di aprire al più presto le cucine stesse, anche in vista degli impegni assunti da alcuni filandieri della città di approfittare delle cucine per vantaggio delle loro filatrici, si ritenne di allestire il tutto colla massima sollecitudine ed in modo che ogni cosa sia in pronto entro la fine del prossimo giugno. In allora il Comitato si farà dovere di convocare i signori azionisti, i quali dovranno anzitutto deliberare sul giorno di apertura delle cucine e sulla nomina degli amministratori, ritenendo il Comitato ordinatore compiuto il suo mandato appena approntata ogni cosa.

Così dunque, se le carte non fallano, col 1 luglio p. v. è quasi certo che noi potremo veder funzionare questa utilissima istituzione anche nella nostra città.

Scuola d'arti e mestieri. Le lezioni del corr. anno scolastico nella sezione maschile, cessano col 31 maggio ad eccezione di quello pel disegno e per la plastica, che continueranno fino al termine dei lavori in corso.

Nella sezione femminile le lezioni cesseranno coll' ultima festa del mese di giugno.

Nel giorno 1 giugno cominciano gli esami per la sezione maschile: nel prospetto che segue sono indicati i giorni e le ore degli esami per ciascun corso e per ciascuna materia.

Si raccomanda caldamente a tutti i giovani inscritti ai diversi corsi di presentarsi nei giorni ed ore destinate, facendo loro presente che nel prossimo anno scolastico non verranno accettati come allievi nel corso immediatamente superiore, se non coloro i quali avranno superato con buon esito l' esame sulle materie insegnate nel corso precedente.

Si fa assegnamento sulla valida cooperazione dei padroni di bottega, dei capi officine e dei parenti, perchè vogliano aver la compiacenza di procurare che i loro rispettivi dipendenti e figli si presentino agli esami.

Prospetto per gli esami di promozione e licenza nell' anno scolastico 1885-86 (Anno VII).

Martedì 1 giugno ore 8 pom. corsi preparatorio, I. e II. italiano (scritto).
Mercordì 2 id. corsi preparatorio, I. e II. aritmetica (scritto).
Venerdì 4 id. corsi I. e II. geometria (scritto).
Venerdì 4 id. corso preparatorio, esame orale.
Sabato e lunedì 5 e 7 id. corso I. aritmetica (orale).
Sabato 5 id. corso II. italiano (orale).
Lunedì 7 id. corso II. geometria (orale).
Martedì e mercordì 8 9 id corso I. italiano (orale).

(1) Prof. Pagliani. « Le cucine economiche popolari ». (Estratto della *Nuova Rivista*, Torino 1883).

Martedì 8 id. corso II. aritmetica (orale).
Mercordì 9 id. corsi III. e IV. computisteria (scritto).
Giovedì e venerdì 10-11 id. corso I. geometria (orale)
Giovedì 10 id. corso III. fisica (orale).
Venerdì 11 id. corso III. Tecnologia (orale).
Sabato 12 id. corso III. Stilistica (orale).
Lunedì 14 id. corso III. computisteria (orale).
Domenica 13 giugno, ore 9 ant. esame orale di licenza (IV corso).

N. B. — Nel caso che qualche alunno, dovendosi assentare per causa di lavoro, prevedesse di non poter subire qualcuno degli esami nei giorni sopra stabiliti, potrà presentarsi prima del 2 giugno alla direzione per gli opportuni accordi.

Società degli agenti di commercio. I soci sono convocati in generale assemblea domenica 30 maggio corr. alle ore 3 pom. nella sala superiore del teatro *Minerva per* trattare il seguente ordine del giorno:
1. Rendiconto economico 1885-86;
2. Nomina di sette consiglieri e di tre Revisori.

Al Circolo Artistico. La temperatura che la stagione vuole ed incomincia a mostrarsi elevata, specie negli ambienti chiusi per quanto spaziosi, trattenne molte signore e loro ammiratori dal presenziare il trattenimento di ieri sera. E sì che il programma era attraente non tanto per il genere della partizione musicale, quanto e più per quelle gentili e quei cortesi dilettanti che la interpretarono.

Esordiva il sig. Ruscio con un concerto per clarino sull' *Elisir d'Amore*, nel quale riconfermò la sua bravura specialmente nelle variazioni che io chiamerei gorgheggiate (se i musicisti mi passeranno la frase) e che servono di chiusa a questo pezzo.

Presentossi poscia la gentile signorina Italia Del Torre con una Romanza di Pinsuti per soprano, violino e piano (signori dott. Zambelli e m. F. Escher), cui a suo tempo fe' essa seguire un'aria nell'*Ernani* e quindi la Romanza di Hölzel «Il Desiderio». Ebbene, a giudizio degli intelligenti, cui io benchè quasi profano f...olo eco, essa riaffermò anche jeri le ottime qualità della sua voce, perchè sonora, limpida, squillante e che trascorre senza sforzo su tutta la sua gamma musicale.

Fraseggia bene ed esprime meglio ed è solo a deplorarsi che non possa dedicarsi seriamente allo studio della musica, perchè prometterebbe molto anche come artista.

Le canzoni stiriane già udite e bissate ieri sera sulla cetra della giovinetta cortese signorina P. Arnbold, vennero meglio gustate perchè la brava esecutrice seppe infondere maggior colorito e più sentimento alla frase, come la vaga e non meno gentile signorina Irma Stephany eseguì al piano il *Capriccio* di Ascher con quel sentimento e sicurezza che tutti le riconosciamo superiore alla modesta sua qualifica di dilettante.

Ultimi per cavalleresca deferenza all'eterno femminino ed al debito d'ospitalità verso il signor Ruscio, i signori Piussi ed Hocke ci fecero udire, quello l'aria per baritono nei *Lituani*, ambi da ultimo il duetto nel *Marin Faliero* per baritono e basso. Dire dei meriti pregevoli che possiede la voce del signor Piussi, perchè robusta, intonata estesa ed anche squillante, non sarebbe che ripetere quanto già espressero persone ben più competenti di me. Notai *solo una maggior sicurezza* nell'accentuar le frasi più salienti, specialmente nel duetto (secondato mirabilmente dal signor Hocke) che ci venne reso con giusto ritmo, con toccante espressione. Il signor Hocke, benchè senza pretese, riesce sempre un basso gradito per mezzi vocali ed arte nell'usarne, come il m. signor Escher ed il signor Cagli accompagnarono al piano da pari loro le varie partiture.

Nemmeno a dubitarne, tutti, le esecutrici ed esecutori ottennero applausi a josa e chiamate, nonchè quelle, dei bei mazzi di fiori dalla rappresentanza del Circolo, ed il sig. Piussi una stupenda pergamena lavorata a tempera, tributo d'ammirazione di alcuni suoi amici.

C. Fr.

Saggi di Ginnastica. Domenica, 30 corr. alle ore 12 merid., avrà luogo nella Palestra sociale, l'annuale saggio di Ginnastica e Scherma.

Nuovo acquedotto. Sul progetto del nuovo acquedotto da derivarsi dalle sorgenti della Valle del Torre sopra Zompitta, è uscita per le stampe la *Relazione* della Giunta Municipale di Udine al Consiglio comunale.

Di questa importante pubblicazione terrà diffusa parola in un prossimo numero un nostro speciale collaboratore.

Cose scolastiche. Alla riapertura della Camera il ministro Coppino ripresenterà il progetto per il riordinamento delle scuole secondarie e delle scuole complementari femminili.

Il progetto regola pure la carriera degli insegnanti.

Per chi spedisce pacchi postali. I mittenti dei pacchi, che a termine dei regolamenti devono rilasciare la dichiarazione *a rischio del mittente*, dovranno aggiungere, d'ora innanzi, il motivo speciale per cui viene rilasciata tale dichiarazione; cioè, se per la qualità della merce o per la condizione dell'involucro.

Conseguentemente sull'indirizzo e bollettino di spedizione dei pacchi dopo le parole *a rischio del mittente* dovranno essere aggiunte, secondo i casi, le seguenti parole: *per fragilità, per deperimento, per imballaggio insufficiente*, o quelle occorrenti quando si tratti non solo di fragilità o di possibile deperimento di merce, ma anche di insufficiente imballaggio.

Si avverte inoltre che per i pacchi postali formati con cassette di legno, queste dovranno essere con le pareti di testa dello spessore almeno di un centimetro e le altre di cinque millimetri; le pareti di fondo dovranno essere nel mezzo, dalla parte interna, rafforzate da un assicella traversale e quando quelle laterali non fossero incastrate in quelle di testa, ma semplicemente inchiodate, dovranno essere assicurate mediante filo di ferro che ne abbracci gli angoli tanto nella parte superiore che in quella inferiore.

Per i nuovi deputati. Per il viaggio dei nuovi eletti dai rispettivi collegi a Roma, stampiamo quanto appresso:

Agli onorevoli deputati di nuova elezione, non ancora provveduti di libretti o scontrino per viaggiare sulle ferrovie e sui piroscafi postali, sarà consegnato dalle stazioni un biglietto ordinario da viaggiatore in prima classe fino a Roma, dietro consegna di un certificato di elezione rilasciato dal presidente del collegio elettorale, ovvero dal prefetto o sottoprefetto di qualunque provincia o circondario del regno.

I signori deputati che non intendessero di compiere di un tratto l'intiera corsa fino a Rome, e che desiderassero invece di fermarsi in qualunque delle stazioni intermedie, dovranno provvedersi di tanti certificati quante sono le fermate che intendono di fare, onde conseguirli alle stazioni per ricevere i biglietti per la prosecuzione del viaggio.

Qualora i signori deputati dovessero compiere il loro viaggio parte in ferrovia e parte nei piroscafi postali, dovranno provvedersi di due distinti certificati.

Vaglia cambiario. Il ministro Magliani ha autorizzato le casse governative a ricevere in pagamento dei vaglia cambiari, purchè se ne effettui il giornaliero baratto con 9|10 di biglietti e 1|10 in oro.

Il parere di un medico friulano sull'ipnotismo. Come i lettori sapranno gli esperimenti d'ipnotismo fatti di questi giorni a Milano dal celebre Donato hanno sollevato un grande rumore anche nel campo scientifico.

Contro le conseguenze dell'ipnotismo scese da ultimo in campo anche il dott. Lombroso. Ora poi la disputa pro e contro s'accalora sempre più e tutti i giornali se ne occupano.

Tra i vari pareri riportiamo anche quello di un nostro compatriota il dott. Miliotti già medico di Gemona, ed ora stabilito a Milano:

Il dott. Miliotti nella *Perseveranza* dice di credere che gli esperimenti del Donato non porteranno grandi danni ai nostri giovani, ma lascieranno anche qualche vantaggio.

Chirurgo-dentista. Si avvisa il rispettabile pubblico che il dottor William Nathan Rogers, Chirurgo Dentista di Londra, con sede principale a Venezia, ha stabilito una succursale a Udine ove darà consulti e opererà il lunedì e martedì di ogni settimana, dalle ore 10 ant. alle 5 pom.

Provvisoriamente in fino a che sia fissato il gabinetto chirurgico, il dottor Rogers riceve all'Albergo d'Italia.

Ringraziamento. I congiunti dell'or ora defunta *Anna Del Gobbo-Menini* ringraziano tutti coloro i quali si prestarono in qualsiasi modo ad onorarne la salma per l'accompagnamento all'ultima dimora.

Notiziario

Per i nostri vini.

A cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio sono in corso trattative diplomatiche dirette a far cessare le misure ristrettive adottate dalla dogana francese contro l'importazione dei vini italiani in Francia, le quali sono dannosissime per il nostro commercio di esportazione. Infrattanto il Ministero dei lavori pubblici si è interposto presso le nostre Amministrazioni ferroviarie onde sospendano per ora la annunciata cessazione del servizio cumulativo diretto per la spedizione di vini diretti alla Francia.

I nuovi invalidi.

Si dice che fra i nuovi senatori saranno compresi il generale Pasi, gli exdeputati Finzi, Solidati, Guala, Fusco, e il prof. Turazza.

Ultima Posta

L'espulsione dei principi francesi.

Un telegramma da Parigi annunzia che domani mattina il *Journal Officiel* pubblicherà il decreto che espelle dalla Francia il conte di Parigi ed il principe Napoleone.

Orleanisti e bonapartisti sono furibondi e minacciano grandi dimostrazioni.

Il principe Napoleone verrà, credesi, in Italia.

Telegrammi

Parigi 27. (Camera). Si stabilisce che sabato venga svolta l'interpellanza al ministro dei lavori sulla continuazione dello sciopero di Decazeville.

Approvasi la proposta per la soppressione dei libretti operai.

Yves Guyot presenta il progetto per la separazione della chiesa dallo Stato (movimenti diversi).

La seduta è sciolta.

Londra 27. Il *Daily News* ha da Vienna: Le potenze manterranno il blocco fino al disarmo completo della Grecia.

Bordeaux 27. Iersera si scatenò un uragano con enorme grandine. Danni considerevoli. Molti accidenti di persone.

Mosca 27. Lo czar diede un gran pranzo. La rivista delle truppe è riuscita brillantissima.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 19 maggio N. 120, contiene:

— Pietro Martinuzzi di Valvasone accettò per conto ed interesse della propria figlia l'eredità abbandonata dalla di lui moglie Francesca Besaro fu Daniele.

— De Pauli Santa maritata Spangaro, Caterina maritata Migliorin, Antonia maritata Burba, Lucia vedova Sburlino e Marianna nubile, rinunciarono l'eredità abbandonata dal loro padre Giacomo fu Giovanni De Pauli.

— Zattiero Luigia di Giuseppe accettò per conto proprio e dei minori suoi figli l'eredità abbandonata dal rispettivo padre e marito Zattiero Egidio fu Fortunato.

— De Pauli Francesco per se e Burba Giovanni fu Daniele nell'interesse dei minori suoi figli accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Giacomo De Pauli.

— Nel giorno 29 corr. scade presso il comune di Mazzana il termine utile per presentare offerte non minori al ventesimo sui prezzi fatti per la vendita di parecchie centinaia di passa di legname.

— Nel giorno 11 giugno p. v. avrà luogo presso la Pretura di Latisana, l'asta degli immobili siti in mappa di Latisana, Muzzana, Palazzolo, Pocenia e Precenicco appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

— Nel giorno 20 giugno p. v. avrà luogo, presso l'Intendenza di finanza di Udine l'appalto per la rivendita di privative sita in Pagnacco della frazione di Grani in Udine.

— Nel giorno 1 luglio p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Tolmezzo l'asta degli immobili siti in mappa di Ampezzo e Preone, di pertinenza di parecchie ditte.

— Nel giorno 3 giugno p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Udine l'asta dei beni di pertinenza di Orsola Tassini Morgante di Pozzuolo.

— Nel giorno 22 giugno p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita di beni siti in mappa di Udine di pertinenza dei co. Caimo-Dragoni Nicolò ed Elisabetta di Udine.

— Battolo Valentina fu Antonio accettò per conto dei minori suoi figli la eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Di Lenardo Luigi morto in Deva (Ungheria).

— Ruspolo Giovanna accettò per sè e per conto dei minori suoi figli l'eredità abbandonata dal defunto marito Antonio Pascotto morto a Trieste.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27.

Rendita Ital. 1 gennaio da 99.40 a 99.60 — 1 luglio 97.28 a 95.48 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 307.— a 308.— Banca di Credito Veneto, —.— e —.— Società costruzioni Veneta 314.50 a 315.50 Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 —| da 122.25 a 122.40 e da 122.40 a 122.60 Francia 3 da 100.15 a 100.40 |— Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.06 a 25.11. Svizzera 4 99.80 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200. 25 a da —| —a—.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 5|8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1|2 Banco di Napoli 4 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. —

TORINO, 27.

Rendita italiana 99,60 |— Mobiliare 984.— Merid. 702.50 Medit. 560. — — Banca Nazionale —.—

MILANO, 27.

Rendita Ital. 99.57 — ,47 —.— — Merid. —.— a — Camb. Londra 25 14 — —— Francia da —— —— a — Berlino da 122.95 — —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 27.

Rendita italiana 99.85 — Banca Gen. 640.—)

GENOVA, 27.

Rendita italiana tend. deb. 98.57 — Banca Nazionale 2218. — Credito mobiliare 986.— — Merid. 705,50 Mediterranee —.—

FIRENZE, 27.

Rend. 99.60 —| Londra 25,09 | Francia 100.25 1|2 — Merid. 711.25 Mob. 993.—

VIENNA 27.

Mobiliare 286.15 Lombarde 108.70 Ferrovie Austr. 225. Banca Nazionale 876.— Napoleoni d'oro 10.06 1|2 Cambio Pubbl. 80.05 Cambio Londra 126.90 Austriaca 85.20 Zecchini imperiali 5 96

LONDRA 26

Inglese 101 11|16 italiano 98 1|4 — Spagnuolo — | Turco — —

PARIGI, 27.

Rendita 3 — 82.52 Rendita 5 — 109.60 — Rendita Italiana 98.62 — Londra 25.24 —| — Inglese 101,50| Italia 5|16 Rend. Turca 6.40

BERLINO, 27.

Mobiliare 458.50 Austriache 376.— Lombarde 195.00 Italiane 98,60

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 28.

Rendita ital. 99.57 ser. 99.62 —|
Napoleoni d'oro —| —|—

VIENNA 28.

Rendita austriaca (carta) 85.25 id. austr. (arg.) 85.60 id. austr. (oro) 117.10 Londra 126.75 Nap. —.—

PARIGI 28.

Chiusura della sera R. 99.57

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI

e

BALSAMICHE

per la pronta guarigione

dei

Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI

in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossaini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Stroili.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigi.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bodfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GUARIRE RADICALMENTE

e non **apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò, fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di *Pavia*.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia **24, Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 6

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON PIÙ
STRINGIMENTI URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le renelle, tolgono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 65 certificati di primari medici di Europa e New York; certificati visibili in Roma via Rattazzi N. 20, primo piano, tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. esclusi i festivi.

Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, L. 3.80. In provincia per pacco postale aumento di centesimi 50.

Vendita presso la maggior parte delle farmacie e droghrie d'Italia, esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immancabevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di **dodici** polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

QUAL'È
il migliore dei depurativi?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè, trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti, specie in quest'anno, che la salsapariglia, come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. *Lo Sciroppo di Pariglina composto* dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla *Grande Esposizione* Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « *il Ministero dell'Interno*...., si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la **MEDAGLIA D'ORO AL MERITO**, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori *Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri*) arrecato pel modo onde compone il sciroppo, un *perfezionamento* al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto..... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo sciroppo depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali, eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di *antichi* rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al Dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omonimi, poichè vi sono varii rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole* giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurarono di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto*.

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre (che è la dose di una cura) si spediscono pel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo *Sciroppo Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore di consimile marca di fab. in rosso.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia, farmacia **Botner**, alla Croce di Malta.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce, non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le ruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini